



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 13/43 DEL 7.03.2025

Oggetto: Rete dei borghi caratteristici della Sardegna. Linee guida e della Scheda di valutazione. Definizione regime transitorio.

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ritiene necessario introdurre la presente disamina premettendo che con la precedente deliberazione n. 55/21 del 13 novembre 2018, la Giunta regionale aveva approvato i parametri e i requisiti richiesti per l'iscrizione nella "Rete dei borghi caratteristici della Sardegna", il cui relativo elenco doveva essere istituito presso l'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.

L'articolo 39 della legge regionale 28.7.2017, n. 16, ha l'obiettivo di riconoscere e di promuovere il ruolo dei piccoli centri nello sviluppo del turismo, legato in particolare al patrimonio storico, culturale e identitario, nonché paesaggistico e ambientale.

La deliberazione della Giunta individuava nel dettaglio i requisiti e i parametri necessari per l'iscrizione dei borghi nel citato elenco, in attuazione del comma 3 dello stesso art. 39, approvando le allegate Linee guida e demandando al Servizio competente la predisposizione del disciplinare di adesione.

Sintetizzandone il contenuto, la deliberazione n. 55/21 prevedeva diversi presupposti che dovevano essere verificati per consentire l'iscrizione del borgo nel suddetto elenco:

- 1) requisito numerico (numero di abitanti);
- 2) requisiti qualitativi: ambientale, del paesaggio urbano, presenza di elementi storici e socio identitari rilevanti;
- 3) presenza dei servizi di informazione e comunicazione volti a identificare il luogo e le proprie offerte turistiche;
- 4) presenza di attrattori turistici quali: attività organizzate e aperte ai visitatori del borgo, di carattere culturale, tradizionale, sportivo, musicale e produzione di "Filiere di qualità certificata";
- 5) presenza di servizi di accoglienza: presenza di strutture ricettive e di ristorazione.



La deliberazione prevedeva, inoltre, la costituzione di un Comitato scientifico che avrebbe dovuto istruire le domande di iscrizione, fornendo una valutazione tecnica sulla scorta dei predetti requisiti.

Si evidenzia che questa disciplina non ha mai avuto attuazione e ciò costituisce un grave freno allo sviluppo turistico dei borghi, in quanto l'iscrizione nel suddetto elenco comporta la loro inclusione, con un ruolo attivo, nei processi decisionali e di promozione del "turismo lento" di cui i borghi sono una importante espressione.

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio aggiunge che si rende, pertanto, necessaria una rivisitazione della disciplina di accesso contenuta nelle Linee guida allegate alla deliberazione n. 55 /21 del 13 novembre 2018 in quanto, dopo la pandemia, vi è stato un radicale e repentino mutamento della situazione socio economica che non solo ha riverberato i suoi effetti sul territorio, ma ha anche prodotto una trasformazione della tradizionale domanda turistica.

Il turismo isolano, come quello nazionale ed internazionale, risulta fortemente condizionato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, che ha tuttavia generato l'opportunità per ripensare al turismo sostenibile, in termini di prospettive progettuali future, basate sulla sostenibilità ambientale, sull'innovazione e sulla digitalizzazione dei servizi.

La domanda per questa tipologia di turismo sostenibile è in aumento, grazie all'accresciuta sensibilità e passione dei viaggiatori, per la natura, per i luoghi aperti, per nuovi stili di vita più salutisti e rispettosi dell'ambiente, per il rapporto con le comunità locali, per la ricerca di esperienze vere.

La Sardegna è un territorio con una spiccata ricchezza paesaggistica, con un elevato livello di protezione naturalistica, che tuttavia non viene ancora sufficientemente valorizzata. Si tratta di un prodotto turistico latente, che deve essere ancora strutturato ed organizzato.

Con la revisione delle Linee guida la Regione può svolgere un ruolo prezioso nel promuovere una politica di valorizzazione a fini turistici degli attrattori ambientali e culturali per incoraggiare ed incentivare le comunità locali a perseguire un modello di "business sostenibile", con azioni che possono includere:

- a) la certificazione del turismo sostenibile, basata su standard riconosciuti a livello nazionale ed internazionale;
- b) la formazione delle competenze in materia di gestione ambientale;
- c) l'incentivazione economica legata alle buone pratiche;
- d) l'introduzione di una politica di marchi e classificazioni per il turismo sostenibile e il turismo nei



- borghi;
- e) la promozione della Sardegna come destinazione di qualità, che offre elevati standard qualitativi anche nel segmento del turismo nei borghi;
 - f) la tutela dell'ambiente che ci circonda per salvare il nostro territorio dai rischi di un sovraccollamento turistico (overtourism).

L'Assessore fa presente, inoltre, che si ritiene fondamentale elaborare un ulteriore documento quale la Scheda di valutazione, che consenta al Comitato tecnico-scientifico di attribuire un preciso punteggio ad ogni elemento preso in considerazione nell'ambito delle aree tematiche individuate dalle Linee guida.

Infine la revisione delle Linee guida si rende necessaria per dare attuazione al comma 3-bis del medesimo art. 39 della L.R. n. 16/2017, che impegna l'Amministrazione regionale ad attivare tutte le procedure affinché la "Rete dei borghi caratteristici della Sardegna" sia inserita nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Alla luce di quanto illustrato l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con la presente proposta, ritiene necessario:

- 1) revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 55/21 del 13 novembre 2018;
- 2) approvare le nuove Linee guida per disciplinare l'iscrizione nell'elenco dei borghi caratteristici della Sardegna (allegato 1);
- 3) approvare la Scheda di valutazione per l'attribuzione del punteggio per ciascuno dei parametri presi in considerazione (allegato 2).

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, prosegue la disamina precisando che, nelle more della istituzione della Rete dei borghi caratteristici della Sardegna, e la progressiva certificazione dei comuni che ne faranno richiesta, sarà consentita l'iscrizione d'ufficio ai borghi che abbiano già conseguito un riconoscimento assimilabile ad una vera e propria certificazione legata ai medesimi presupposti e finalità perseguiti dall'art. 39 della L.R. n. 16/2017.

Questo tipo di riconoscimento si rinviene in due ipotesi: l'adesione all'Associazione dei "Borghi più belli d'Italia" e l'ottenimento della "Bandiera arancione", uniche organizzazioni che subordinano l'ammissione alle rispettive strutture ad un rigoroso processo di certificazione, realizzato da specifici



ed autorevoli Comitati scientifici, che verificano il possesso dei requisiti previsti negli statuti e nelle carte di qualità.

La selettività con la quale si garantisce l'accesso di nuovi borghi ed il fatto che i marchi non siano inflazionati, assieme al presupposto che entrambe le organizzazioni siano dotate di un Tour Operator di riferimento che commercializza in esclusiva il prodotto turistico: Borghi Italia Tour Network (BITN) per l'Associazione dei "Borghi più belli d'Italia" ed il Touring club per le "Bandiere arancioni", consente una immediata azione di promo-commercializzazione nel mercato del turismo dei borghi.

In merito all'adesione all'Associazione dei "Borghi più belli d'Italia", si osserva che si tratta di un'associazione nata nel 2002 all'interno della Consulta del Turismo dell'ANCI, che è costituito sotto forma di ente pubblico ed è la più antica e importante organizzazione, che riunisce la quasi totalità dei comuni italiani.

La Carta di qualità dei "Borghi più belli d'Italia" prevede l'analisi, attraverso numerosi indicatori, accorpati nelle seguenti cinque macro aree tematiche:

1. qualità urbanistica ed architettonica di pregio;
2. qualità del paesaggio e del contesto ambientale;
3. fruizione del patrimonio culturale e delle tradizioni;
4. accoglienza turistica e servizi;
5. sostenibilità e qualità della vita.

Il complesso processo di certificazione, curato dal Comitato scientifico, è a sua volta certificato ISO9001 relativamente ai "servizi finalizzati alla valorizzazione, mantenimento e recupero del patrimonio culturale nazionale di memorie e monumenti, ed alla promozione turistica dei Comuni aderenti" e sono previsti anche controlli periodici ex post per la verifica del mantenimento dei presupposti di adesione.

Ciò conferisce alla certificazione in argomento, dato il rigore scientifico e la prescrittività dei parametri, una valenza che ne permette l'immediato utilizzo anche per l'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'art. 39, della legge regionale n. 16/2017.

L'Associazione dei Borghi più belli d'Italia, è stata tra i soci fondatori della Federazione "The Most Beautiful Village in the World", che riunisce analoghe associazioni nazionali, formate da enti pubblici di Francia, Giappone, Canada, Germania, Cina, Russia, Spagna, Belgio.



Riguardo al rilascio della “Bandiera Arancione”, marchio di qualità turistico-ambientale, va detto che questo riconoscimento è stato istituito nel 1998 dalla Fondazione Touring Club Italiano, che, sebbene sia un'associazione privata senza scopo di lucro costituita nel 1894, è un organismo di rilevanza pubblica per i fini che persegue e il suo radicamento e impatto sociale nel territorio nazionale.

Inoltre, il riconoscimento segue un Modello di Analisi Territoriale (M.A.T.) che prevede un complesso percorso di analisi e di verifica di numerosi criteri, raggruppati in cinque macro aree, con natura omologa a quella richiesta per l'inclusione nell'elenco regionale in argomento:

1. accoglienza;
2. servizi complementari e ricettività;
3. fattori di attrazione turistica;
4. sostenibilità ambientale;
5. struttura e qualità della sostenibilità e che prevede anche l'osservanza di un piano di miglioramento successivo al riconoscimento e che indica specifiche azioni per perfezionare e potenziare il sistema di offerta turistica locale.

Dunque, anche in questa fattispecie gli obiettivi perseguiti sono sostanzialmente corrispondenti alle finalità sancite dall'art. 39 della L.R. n. 16/2017 e la natura soggettiva dell'ente e le modalità di accertamento equiparano questo riconoscimento ad una reale certificazione che, tra l'altro, prevede verifiche successive per il mantenimento del marchio.

Per dimostrare la rilevanza e l'autorevolezza di questo riconoscimento, è importante osservare che il medesimo è stato accreditato dal WTO (World Tourism Organization) come good practice nel turismo sostenibile nel 2001 e ha ottenuto il premio SKAL Ecotourism Award nella categoria “Cities and villages” nel 2008 nonché il premio internazionale alla cultura Herity nel 2014.

Alla luce di quanto esposto, l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ritiene che esigenze di celerità e di efficienza, legate in particolare alle attività istituzionali di imminente realizzazione, quali la partecipazione alle fiere del settore del turismo lento ed esperienziale, l'organizzazione di eventi promozionali e la predisposizione di bandi per la concessione di finanziamenti e contributi, comportino la necessità di introdurre, in via transitoria nelle more dell'avvio del processo di certificazione, l'iscrizione provvisoria secondo criteri ricognitivi di automaticità, dei Comuni sardi che abbiano ottenuto la certificazione per



l'inserimento fra i "Borghi più belli d'Italia" oppure che abbiano conseguito il riconoscimento di qualità turistico-ambientale della "Bandiera arancione".

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Turismo, Artigianato e Commercio e del Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia sulla proposta in esame

DELIBERA

- di revocare la deliberazione n. 55/21 del 13 novembre 2018, concernente "L.R. 28 luglio 2017, n. 16, articolo 39. Approvazione dei parametri e dei requisiti richiesti per l'iscrizione nella Rete dei Borghi caratteristici di Sardegna" e le Linee guida ad essa allegate;
- di approvare le Linee guida per l'individuazione dei requisiti necessari per fare parte della Rete dei borghi caratteristici della Sardegna (allegato 1);
- di approvare la Scheda di valutazione per l'attribuzione del punteggio per ciascuno dei parametri presi in considerazione (allegato 2);
- di introdurre, in via transitoria nelle more dell'avvio del processo di certificazione, l'iscrizione provvisoria d'ufficio secondo criteri ricognitivi di automaticità, dei Comuni sardi che abbiano ottenuto la certificazione per l'inserimento fra i "Borghi più belli d'Italia" oppure che abbiano conseguito il riconoscimento di qualità turistico-ambientale della "Bandiera arancione" da parte della Fondazione Touring Club Italiano, così come indicati nell'elenco (allegato 3);
- di dare mandato all'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio di avviare il percorso di predisposizione degli atti necessari per la costituzione del Comitato tecnico-scientifico e per la pubblicazione dell'Avviso finalizzato alla predisposizione delle richieste di certificazione per l'inserimento nella Rete dei borghi caratteristici della Sardegna;
- di dare atto che il processo di certificazione dovrà essere eseguito anche per i Comuni iscritti provvisoriamente in vigenza del regime transitorio.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 13/43
DEL 7.03.2025